Proposta n. 1190 / 2019

PUNTO 51 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 04/06/2019

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 764 / DGR del 04/06/2019

OGGETTO:
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 - Occupabilità. Approvazione del Piano Territoriale Triennale 2019-2022 per gli ITS-Academy del Veneto, dell'Avviso pubblico "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2019-2021" e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2019-2021.

8acdbff9

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

ELENA DONAZZAN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

8acdbff9

OGGETTO: Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 – Occupabilità. Approvazione del Piano Territoriale Triennale 2019-2022 per gli ITS-Academy del Veneto, dell'Avviso pubblico "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2019-2021" e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2019-2021.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si propone, nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse 1 – Occupabilità, l'approvazione del Piano Territoriale Triennale per il Triennio formativo 2019-2022 per gli ITS-Academy del Veneto, dell'Avviso pubblico "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2019-2021" e della Direttiva per la presentazione di progetti di percorsi formativi di tecnico superiore relativi al biennio 2019-2021. Il provvedimento non dispone impegno di spesa ma ne avvia la procedura.

Il relatore riferisce quanto segue.

Lo sviluppo delle politiche educative e formative della Regione del Veneto tiene conto del cambio di paradigma del modo di fare impresa, di lavorare e di apprendere, che l'innovazione tecnologica e le sfide globali dell'ultimo decennio hanno portato con sé, modificando la struttura produttiva e occupazionale della nostra realtà economica.

La strategia regionale delle politiche educative e formative persegue perciò la creazione di competenze per il futuro, l'individuazione di strumenti per agire e il conseguimento di risultati concreti per la crescita socio-economica della regione e per il rafforzamento della sua competitività.

A tale scopo il Sistema Istituti Tecnici Superiori (ITS) Academy del Veneto si è dimostrato un modello vincente e al passo con i tempi, innanzitutto per la caratteristica strutturale di dialogo costante con le imprese, che consolida una relazione stabile con gli attori del sistema produttivo per una lettura di bisogni non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione, e per la programmazione dell'offerta di formazione professionale terziaria non accademica. In secondo luogo perché è un modello che risulta essere molto flessibile rispetto alla definizione dell'offerta dei singoli percorsi formativi e per questo risulta adatto all'evoluzione delle necessità del mondo produttivo in continuo cambiamento.

Il Sistema ITS Academy del Veneto, infatti, da un lato garantisce una corrispondenza tempestiva tra offerta formativa e domanda del mercato del lavoro, garantendo la produzione di competenze tecniche superiori specializzate e tecnologiche immediatamente spendibili e che vanno incontro alle necessità del mondo dell'impresa; dall'altro lato, rafforza l'aderenza dell'offerta formativa professionale agli ambiti di sviluppo strategico regionale che sono individuati come prioritari.

Gli esiti occupazionali degli interventi realizzati negli anni scorsi danno ragione alle indicazioni regionali; ad un anno dalla conclusione dei corsi, ben l'88% degli studenti sta lavorando, spesso nella stessa azienda nella quale hanno svolto lo stage.

Il Veneto dunque si qualifica come una realtà di eccellenza, capace di formare professionisti in coerenza con i fabbisogni reali delle aziende.

A partire dai risultati dei precedenti periodi di programmazione la Regione del Veneto intende continuare a sostenere lo sviluppo e l'ampliamento dell'offerta formativa del Sistema ITS Academy Veneto nel triennio formativo 2019-2022, con lo strumento del Programma Operativo Regionale (POR) e l'integrazione del

finanziamento regionale alla quota nazionale, rafforzando i percorsi già in essere e promuovendo in via sperimentale altri percorsi innovativi.

Numerose sono state le occasioni di incontro e confronto con le Fondazioni ITS, al fine di assicurare la massima condivisione in ordine alle linee strategiche che caratterizzeranno la futura programmazione e che sono state alla base della stesura del "Piano Territoriale Triennale 2019-2022 per gli Istituti Tecnici Superiori ITS-Academy del Veneto", riportato nell'**Allegato A**.

In particolare, giova richiamare i seguenti punti di sviluppo: la conferma di stretta relazione con i sistemi delle imprese che hanno rappresentato la chiave di successo del modello, l'adozione di una programmazione di respiro pluriennale, la conferma del modello del Sistema ITS Academy del Veneto, che prevede un numero limitato di Fondazioni ITS unitamente alla prospettiva di incremento dell'offerta formativa, la necessità di assicurare una maggiore visibilità alla peculiarità dell'offerta formativa, la valorizzazione dell'interregionalità, l'ampliamento delle attività e la promozione di nuovi servizi in funzione di un costante miglioramento dell'offerta in termini qualitativi.

In continuità con la programmazione precedente, un'attenzione particolare è posta alla programmazione dei percorsi formativi nel contesto della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) la cui attuazione è stata avviata dalla Regione del Veneto con la DGR n. 563 del 21/04/2015 che ha individuato i quattro ambiti territoriali, tra cui l'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, quale area prototipo per l'applicazione della SNAI nel territorio regionale.

Si richiama la DGR n. 49 del 19/01/2018 con la quale è stata approvata la Strategia di Area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni – il cui schema di Accordo di programma quadro è stato approvato con la DGR n. 1887 del 10/12/2018 – che, in linea con la vocazione turistica del territorio, ha previsto l'avvio del percorso formativo di tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici. L'obiettivo è stato quello di creare un polo di formazione terziaria professionalizzante potenzialmente attrattivo per gli studenti provenienti da tutta la regione che intendono specializzarsi in un settore di turismo di nicchia come è quello montano e di avviare un'offerta di formazione ed aggiornamento, anche per gli operatori turistici del territorio, anche mediante azioni di convittualità.
In tale contesto merita di essere richiamata anche la DGR n. 49 del 21/01/2019 che ha approvato la Strategia dell'area interna dell'Unione Montana del Comelico.

Il Sistema ITS Academy del Veneto, inoltre, potrà valorizzare il proprio potenziale, operando in sinergia con i Poli Tecnico Professionali, previsti dalla DGR n. 508 del 17 aprile 2018, che, creando una rete tra soggetti pubblici e privati, sviluppano sinergie che favoriscono un'offerta formativa qualitativamente migliore e più rispondente alle esigenze del tessuto produttivo.

In tale contesto si inserisce la programmazione dei percorsi ITS per il biennio 2019-2021, cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo (FSE), in continuità con l'offerta formativa fin qui realizzata.

Tale iniziativa si pone all'interno dell'Asse 1 - Occupabilità del POR 2014-2020, Obiettivo Specifico 2 "Aumentare l'occupazione dei giovani", Priorità d'investimento 8.ii.

Per quanto riguarda la programmazione del biennio 2019-2021, si rimane in attesa della definizione delle risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) a valere sul fondo di cui all'art. 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, comprensivo dell'ammontare delle risorse assegnate a titolo di premialità alle Fondazioni ITS del Veneto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'Accordo in Conferenza Unificata n. 133 del 17 dicembre 2015, e di cui all'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Oltre a tali risorse concorrono al cofinanziamento dei percorsi in argomento le risorse regionali a valere sul POR FSE 2014-2020 con una somma pari a Euro 6.000.000,00. Si precisa che la quota di cofinanziamento regionale prevista dalla normativa vigente non deve essere inferiore al 30% della quota statale. Le simulazioni che sono state condotte dagli uffici regionali assicurano il pieno rispetto di tale vincolo.

40b9311a

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento sarà assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 1 – Occupabilità – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.ii– Obiettivo Specifico 2.
L'erogazione dei contributi avviene in conformità alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.
Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 6.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, approvato con Legge regionale n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 3.000.000,00 di cui:

- Quota FSE – Capitolo 103882 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota comunitaria – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 1.500.000,00;
- Quota FDR – Capitolo 103883 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota statale – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 1.050.000,00;
- Quota Reg.le – Capitolo 103884 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota regionale – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 450.000,00;

Esercizio di imputazione 2021 - Euro 3.000.000,00 di cui:

- Quota FSE – Capitolo 103882 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota comunitaria – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 1.500.000,00;
- Quota FDR – Capitolo 103883 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota statale – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) Euro 1.050.000,00;
- Quota Reg.le – Capitolo 103884 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota regionale – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 450.000,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 670 del 28/04/2015 "*Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020*", punto D "Aspetti finanziari" – "Procedure per l'erogazione dei contributi", si dispone che la gestione finanziaria dei progetti preveda l'erogazione di un'anticipazione per un importo del 50%, esigibile nel corso del 2020, anziché del 40%.

Si propongono pertanto all'approvazione della Giunta regionale il Piano Territoriale Triennale di Istruzione Tecnica Superiore per gli ITS-Academy del Veneto- Triennio formativo 2019-2022, **Allegato A**, l'Avviso pubblico "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2019-2021", **Allegato B,** e la Direttiva per la presentazione di percorsi formativi di tecnico superiore relativi al biennio 2019-2021, **Allegato C,** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Possono presentare progetti gli ITS costituiti in Veneto e gli ITS costituiti in diverso territorio regionale.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato C**, entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena

40b9311a

l’esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione dei progetti pervenuti sarà affidata ad una Commissione di valutazione cha sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento. La Commissione prevede la presenza di un rappresentante designato dal Direttore dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul

40b9311a

Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- l'Accordo repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7,

40b9311a

comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013;

- lo schema di Decreto MIUR in attuazione dell'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, relativo agli ITS trasmesso con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DAR 0005471 P-4. 37.2.2 del 18 aprile 2018;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze residuali in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 67, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- il DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";
- il DPR 5 febbraio 2018, n. 22 del "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- il D.I. 7 settembre 2011 prot. n. 8327, adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il D.I. 5 febbraio 2013 n. 82, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico – professionali";
- il D.I. 7 febbraio 2013 n. 93 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.I. 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- il D.I. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- il D.I. n. 713 del 16 settembre 2016 "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107" recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

40b9311a

- il Decreto direttoriale MIUR prot. n. 1284 del 28 novembre 2017 sulla definizione delle unità di costo standard (UCS) dei percorsi I.T.S.;
- la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- la Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” e s.m.i.;
- la Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- la Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la Legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 “ Collegato alla legge di stabilità regionale 2019”;
- la Legge regionale 14 dicembre 2018, n. 44 “Legge di stabilità regionale 2019”;
- la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 “Bilancio di previsione 2019-2021”;
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021”;
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019/2021;
- la DGR n. 67 del 29/1/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- la DGR n. 2895 del 28/12/2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- la DGR n. 1020 del 17/6/2014 recante l’approvazione del “Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione” in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation)”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- la DGR n. 563 del 21/4/2015 “Programmazione 2014-2020. Selezione degli ambiti territoriali per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e individuazione area prototipo”;
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 di adozione del Si.Ge.C.o. del POR FSE Veneto 2014 – 2020 e della relativa manualistica e il successivo Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell’11/01/2019 di modifica e adeguamento;
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 778 del 27/5/2016 “Istituti Tecnici Superiori. Approvazione Piano territoriale triennale 2016-2018 e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2016-2018. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 – Istruzione e Formazione”;
- la DGR n. 1816 del 7/11/2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- la DGR n. 508 del 17/4/2018 “Approvazione degli Avvisi e della Direttiva per la presentazione di progetti per la costituzione di Poli Tecnico Professionali (PTP) e di percorsi sperimentali di specializzazione tecnica –Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). DGR n. 2212 del 29 dicembre 2017”;
- la DGR n. 49 del 19/1/2018 “Programmazione Fondi SIE 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”;
- la DGR n. 1887 del 10/12/2018 “Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”;
- la DGR n. 49 del 21/01/2019 “Programmazione Fondi SIE 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Comelico”;
- la DGR n. 676 del 15/5/2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv -

40b9311a

Obiettivo Specifico 11. Approvazione dell'Avviso pubblico “Istituti Tecnici Superiori - Academy del Veneto” e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2018-2020, nell'ambito del piano territoriale triennale 2016-2018”;

- l’art. 2, comma 2, lettera f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell’ambito del Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Asse 1 – Occupabilità, il Piano Territoriale Triennale 2019-2022 per gli ITS-Academy del Veneto , **Allegato A**, l’Avviso pubblico “ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro – Biennio 2019-2021, **Allegato B**, e la Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo svolgimento di percorsi per tecnico superiore relativi al biennio 2019-2021, **Allegato C**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di destinare all’iniziativa la somma di Euro 6.000.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse 1 – Occupabilità;
4. di determinare in Euro 6.000.000,00 l’importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell’ambito dell’Asse 1 – Occupazione – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.ii – Obiettivo Specifico 2, a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019/2021, approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini:

   <u>Esercizio di imputazione 2020 – Euro 3.000.000,00 di cui:</u>
   - Quota FSE – Capitolo 103882 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota comunitaria – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 1.500.000,00;
   - Quota FDR – Capitolo 103883 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota statale – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 1.050.000,00;
   - Quota Reg.le – Capitolo 103884 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota regionale – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 450.000,00;

   <u>Esercizio di imputazione 2021 – Euro 3.000.000,00 di cui:</u>
   - Quota FSE – Capitolo 103882 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota comunitaria – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 1.500.000,00;
   - Quota FDR – Capitolo 103883 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota statale – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) Euro 1.050.000,00;
   - Quota Reg.le – Capitolo 103884 – Programmazione POR FSE 2014-2020 – Asse 1 – Istruzione e formazione – Area Istruzione – Istruzione Tecnica Superiore – quota regionale – trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) Euro 450.000,00;

5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l’impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di stabilire che l’erogazione dell’anticipazione sia di un importo pari al 50% del costo di ogni progetto, esigibile nel corso del 2020, anziché del 40% come previsto al punto D “Aspetti

40b9311a

finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di prendere atto dell'approvazione del Testo unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
10. di precisare che le fideiussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o accordi intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fideiussori esteri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
11. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla citata Direttiva, **Allegato C**, alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
12. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto. Tale Commissione prevede la presenza di un rappresentante designato dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
13. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
f.to - Avv. Mario Caramel -

40b9311a

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

PIANO TERRITORIALE TRIENNALE
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

ITS ACADEMY VENETO

L'Offerta Regionale degli Istituti Tecnici Superiori

Triennio formativo 2019/2022

POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO

8a829290

Indice

1. Premessa 3
1.1 Il quadro normativo e le caratteristiche del percorso formativo 3
1.2 Il contesto territoriale 4
2. L'offerta regionale ad oggi 5
2.1 I percorsi formativi del Veneto 5
2.2 Risultati raggiunti 6
3. L'incontro tra filiere formative e filiere produttive 8
3.1 Matching tra domanda e offerta di lavoro 8
3.2 I Poli Tecnico Professionali 8
4. Prospettive di sviluppo 10
4.1 I prossimi passi 10
4.2 Armonizzazione con la Programmazione regionale nazionale e comunitaria 11

8a829290

1. Premessa

1.1 Il quadro normativo e le caratteristiche del percorso formativo

Il *DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori"* e il *Decreto Interministeriale 7 settembre 2011 prot. n. 8327, adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008* sono la cornice normativa entro la quale la Giunta Regionale ha sostenuto la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) del Veneto sin dal 2009, promuovendone lo sviluppo e la crescita all'interno del **Sistema ITS Academy Veneto** anche grazie al Fondo Sociale Europeo.

In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione di "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" e dell'Asse 1 - Occupabilità[1] di accesso all'occupazione e integrazione dei giovani nel mercato del lavoro del POR FSE 2014 - 2020, il **Sistema ITS Academy Veneto** esprime l'offerta regionale della formazione professionale di terzo livello, non universitario, costituita da percorsi di formazione professionale strutturati sulle reali esigenze delle imprese e finalizzati al conseguimento di diplomi di Tecnico superiore che corrispondono al V livello EQF[2].

Il **Sistema ITS Academy Veneto** è articolato in percorsi formativi che seguono le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico e che sono in stretta connessione con le figure professionali che il mondo del lavoro richiede, soprattutto in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e internazionalizzazione. I percorsi formativi hanno durata biennale e corrispondono a 1800/2000 ore, ripartite in attività teorica, pratica e di laboratorio. Prevedono tirocini formativi in azienda, obbligatori per almeno il 30% del monte ore complessivo. I tirocini formativi possono essere svolti anche all'estero. I percorsi formativi sono aderenti alla domanda attuale del mercato del lavoro anche grazie al fatto che le imprese contribuiscono a definire le proposte formative. I docenti dei percorsi formativi provengono anche dal mondo d'impresa e spesso le Fondazioni ITS sono presiedute da imprenditori. Inoltre, in ambito dei percorsi formativi del **Sistema ITS Academy Veneto**, per gli studenti che abbiano già completato il primo anno di formazione, è prevista la possibilità di utilizzo dello strumento dell'Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca (D.Lgs. 81/2015 art. 42, 45, 46, 47 e D.I. 12 ottobre 2015), grazie all'Accordo tra Regione del Veneto, USRV, Università Venete e Parti Sociali sulla Disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca ai sensi del d.lgs. 81/2015 e d.i. 12 ottobre 2015, di cui la DGR 1050 del 29 giugno 2016, allegato B.

Al termine dei percorsi formativi, per il rilascio del diploma è previsto un esame finale condotto da commissioni d'esame composte da rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del modo del lavoro.

---

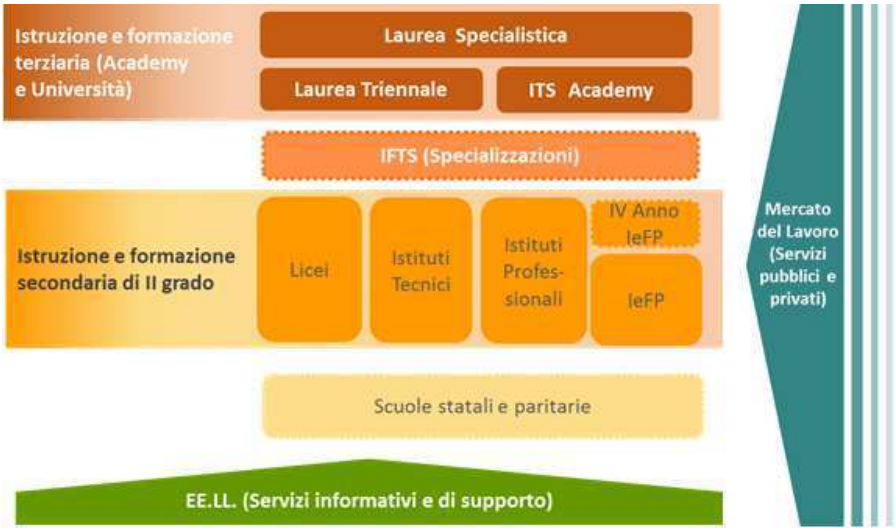
[1] La programmazione del Sistema ITS Academy del biennio 2019-2020 a valere sul POR FSE 2014-2020 sarà sull'Asse 1 - Occupazione

[2] European Qualification Framework – Quadro Europeo delle Qualifiche

8a829290

1.2 Il contesto territoriale

Il **Sistema ITS Academy Veneto** si contraddistingue per una forte sinergia con il contesto lavorativo che consente una strutturazione della progettazione formativa sulla base del fabbisogno puntuale del mercato del lavoro.



Nell'ambito dell'offerta formativa regionale, il **Sistema ITS Academy Veneto** si propone come segmento successivo ai percorsi di istruzione di secondo grado e, unitamente al sistema regionale dell'IeFP, concorre alla realizzazione di una filiera formativa strettamente collegata con le filiere produttive regionali.

Il **Sistema ITS Academy Veneto** ha vocazione tecnico-scientifica ed è fortemente orientato all'innovazione e all'Impresa 4.0 (già Industria 4.0), che promuove la connessione tra sistemi fisici e digitali e le analisi complesse grazie all'utilizzo di tecnologie abilitanti quali ad esempio Stampanti 3d, Realtà aumentata; Nanotecnologie, Industrial IoT, Big data Analytics.
Il **Sistema ITS Academy Veneto** è volto a soddisfare la domanda del mercato del lavoro per i settori chiave dello sviluppo regionale e nazionale. Le filiere regionali rilevanti sono riconducibili a:

a) filiere strategiche per il modello di specializzazione regionale, come quelle della meccatronica, agro-alimentare vitivinicolo, della logistica sostenibile, anche in contesto portuale, caratterizzate da alti indici di specializzazione e competitività, dal ruolo strategico a livello nazionale, dall'entità occupazionale elevata, dalla complessità intersettoriale, pervasività sul territorio regionale;

b) filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale, quali le filiere delle industrie culturali e creative, del fashion, design e turismo. Queste contribuiscono alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale e alla riqualificazione dei settori tradizionali e identificazione di ampi spazi di crescita e rafforzamento strutturale.

8a829290

2. L'offerta regionale ad oggi

2.1 I percorsi formativi del Veneto

I percorsi formativi offerti dal **Sistema ITS Academy Veneto** afferiscono alle Aree Tecnologiche individuate dal DPCM del 25 gennaio 2008, considerate prioritarie dagli indirizzi nazionali di programmazione economica con riferimento al quadro strategico dell'Unione Europea:

1. Efficienza energetica
2. Mobilità sostenibile
3. Nuove tecnologie della vita
4. Nuove tecnologie per il Made in Italy
5. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo
6. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

In Veneto sono presenti 7 Fondazioni ITS Academy: 3 dell'area tecnologica Nuove tecnologie del Made in Italy, 2 dell'area Mobilità sostenibile, 1 dell'area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo e 1 dell'area Efficienza energetica. Gli ITS Academy costituiti nell'area Nuove tecnologie per il Made in Italy sono attivi negli ambiti Sistema agro-alimentare, Sistema moda e Sistema meccanica

Denominazione ITS	Area Tecnologica	Anno di costituzione	Regione	Provincia
Istituto Tecnico Superiore area tecnologica dell'efficienza energetica, risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia RED	Efficienza energetica	2010	Veneto	Padova
Istituto Tecnico Superiore nuove tecnologie per il made in Italy, comparto moda, calzatura	Nuove tecnologie per il Made in Italy	2010	Veneto	Padova
Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, comparto agroalimentare e vitivinicolo	Nuove tecnologie per il Made in Italy	2010	Veneto	Treviso
Istituto Tecnico Superiore per il turismo Jesolo	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	2010	Veneto	Venezia
Istituto Tecnico Superiore Marco Polo per la mobilità sostenibile nel sistema portuale	Mobilità sostenibile	2015	Veneto	Venezia
Istituto Tecnico Superiore delle nuove tecnologie per il made in Italy, comparto meccatronico	Nuove tecnologie per il Made in Italy	2010	Veneto	Vicenza
Istituto Tecnico Superiore area tecnologica della mobilità sostenibile, logistica, sistemi e servizi innovativi per la mobilità di persone e merci	Mobilità sostenibile	2010	Veneto	Verona

Fonte: Indire, Banca dati Nazionale ITS – Febbraio 2018

Ci sono poi alcuni percorsi formativi sul territorio veneto che sono gestiti da 2 Fondazioni ITS Academy Friulane

- Fondazione ITS per le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione J.F.Kennedy
- Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Meccanica

8a829290

2.2 Risultati raggiunti

In coerenza con le indicazioni delle Linee Guida in materia di monitoraggio e valutazione dell'istruzione tecnica superiore definite con decreto del 7 febbraio 2013, Allegato A, punto 5, lett. B, condivise e integrate in sede di Conferenza Unificata il 17/12/2015, la Giunta regionale ritiene fondamentale monitorare i risultati raggiunti, per correggere le eventuali criticità, valorizzare i punti di forza e sperimentare nuove pratiche. Qui di seguito i risultati raggiunti dall'avvio della programmazione:

a) La crescita costante del numero di percorsi formativi avviati:

Nel I triennio di pianificazione (2010-2012), a partire dal 2011, sono stati attivati 13 percorsi formativi:
- 6 percorsi formativi per il biennio 2011-2013
- 7 percorsi formativi per il biennio 2012-2014

Nel II triennio di pianificazione (2013-2015) è stata ampliata l'offerta formativa con l'avvio di 47 percorsi:
- 14 percorsi formativi per il biennio 2013-2015
- 15 percorsi formativi per il biennio 2014-2016
- 18 percorsi formativi per il biennio 2015-2017

Con il Piano territoriale triennale 2016/2018 l'offerta formativa è ulteriormente cresciuta arrivando a 99 percorsi avviati:
- 27 percorsi formativi per il biennio 2016-2018
- 32 percorsi formativi per il biennio 2017-2019
- 40 percorsi formativi per il biennio 2018-2020

b) La crescita del numero degli allievi iscritti ai percorsi formativi:

- 683 allievi per il biennio 2017-2019
- 870 allievi per il biennio 2018-2020

c) L'eccellente tasso di occupazione dei diplomati:

La percentuale di occupazione dei diplomati dei corsi formativi ITS Academy per lavori qualificati sfiora l'88% già entro un anno dalla conclusione del percorso formativo.

La tabella che segue, riporta nel dettaglio il numero di diplomati e di occupati a distanza di 12 mesi al termine dei bienni dei percorsi formativi, suddivisi per area tecnologica.

AREA TECNOLOGICA		DIPLOMATI				OCCUPATI*				% OCCUPAZIONE*			
		2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
EFFICIENZA ENERGETICA		23	28	56	63	19	21	45	56	83	75	80	89
MOBILITA' SOSTENIBILE		23	22	40	46	21	22	30	41	91	100	75	89
NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Moda-Calzatura	20	21	41	81	15	16	33	75	75	76	80	93
	Meccatronico-Automazione	22	48	57	64	21	44	51	61	95	92	89	95
	Agro-Alimentare	11	27	33	18	3	19	26	16	27	70	79	89
TURISMO		24	25	37	42	16	24	36	39	67	96	97	93
TOTALE		**123**	**171**	**264**	**314**	**95**	**146**	**221**	**288**	-	-	-	-

*(a 12 mesi)

8a829290

Il Monitoraggio Nazionale 2018 realizzato da INDIRE sulla Formazione Terziaria Professionalizzante non universitaria degli Istituti Tecnici Superiori ha valutato la qualità dei corsi realizzati nel biennio 2014 -2016. Per quanto riguarda il **Sistema ITS Academy Veneto**, in primo luogo si evidenzia come la percentuale di occupazione entro un anno dalla conclusione del percorso formativo per gli ITS Academy del Veneto è più alta rispetto a quella nazionale. Nello specifico la media nazionale è del 82,5%, mentre quella veneta arriva all'88%. E' rilevante poi sottolineare che l'87% degli occupati ha un lavoro coerente con il proprio percorso di studi e quasi la metà ha un contratto a tempo indeterminato.

Il Veneto si conferma la regione leader a livello nazionale in tema di ITS Academy. Su 113 percorsi formativi monitorati a livello nazionale, solo i migliori 55, di cui ben 13 veneti, sono stati premiati con l'accesso ad un supplemento di risorse nazionali. Calcolando che i percorsi formativi veneti monitorati sono stati complessivamente 18, siamo a oltre il 72 % dei percorsi formativi attivati. Anche i dati degli studenti iscritti su base regionale, nel 2018, mostrano il primato del Veneto (449) insieme alla Lombardia (637) che detengono rispettivamente il 16,19% e il 22,96% del totale degli iscritti.

d) il successo della riqualificazione dell'offerta formativa terziaria professionalizzante realizzata ad Asiago (Vicenza):

L'offerta dei percorsi formativi realizzati presso l'IIS Mario Rigoni Stern di Asiago è stata progettata in linea con la vocazione turistica del territorio in sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) la cui attuazione è stata avviata dalla Regione del Veneto con la DGR n. 563/2015 che ha individuato quale prima area prototipo l'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.
A partire dal biennio formativo 2017/2019 è stata prevista la possibilità di residenzialità per 15 corsisti all'anno.
Il percorso formativo di Tecnico Superiore per la Gestione di Strutture e Servizi Turistici di Asiago è stato frequentato da 25 corsisti nell'anno formativo 2018/2019, 22 corsisti nell'anno formativo 2017/2018 e 23 corsisti nell'anno formativo 2016/2017.

8a829290

3. L'incontro tra filiere formative e filiere produttive

3.1 Matching tra domanda e offerta di lavoro

I percorsi formativi del Sistema ITS Academy rappresentano uno strumento di particolare valore perché formano tecnici superiori per profili qualificati e al passo con i tempi, che vanno incontro alle reali esigenze del mercato del lavoro. Questo è particolarmente significativo in un periodo in cui l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese dell'industria e dei servizi e l'offerta presente sul mercato risulta non adeguato e considerando che fra i motivi alla base del mismatch c'è una preparazione non in linea con le richieste da parte delle imprese riguardo il possesso di specifiche competenze e qualificazioni, a partire dalla capacità di stare al passo con l'innovazione.
Dal Rapporto Excelsior 2018 di Unioncamere e Anpal si evidenzia infatti che il gap tra domanda e offerta di lavoro riguarda un caso su quattro. Nello specifico, è stato registrato un gap nel 26% dei contratti di lavoro che il sistema produttivo avrebbe potuto stipulare, ovvero 5 punti percentuali in più rispetto al 2017.
Inoltre, rispetto alle possibili evoluzioni future del mercato del lavoro, è noto che più alto sarà il livello di istruzione e specializzazione in un settore, maggiore la possibilità di avere lavoro. Anche qui, i percorsi formativi del Sistema ITS Academy si trovano in una posizione privilegiata per colmare il gap, tenendo conto che si concentrano sulle aree tecnologiche considerate strategiche per lo sviluppo territoriale e che tengono conto anche dei trend globali, come le competenze legate al mondo del digitale e in materia di eco-sostenibilità. Lo stesso rapporto Excelsior 2018 sottolinea una crescita della domanda di lavoro del 19% per i profili qualificati di specialisti e tecnici, a fronte di una diminuzione del 3% dei lavori non qualificati.
A dimostrazione della perfetta coincidenza tra l'offerta formativa dei corsi professionali del **Sistema ITS Academy Veneto** e la domanda attuale del mercato del lavoro si vedano i dati Excelsior sui profili professionali più difficili da reperire, in cui si contano: i tecnici in campo ingegneristico (61,2%), quali ad esempio tecnici addetti alla programmazione di macchine a controllo numerico e tecnici per la gestione, manutenzione ed uso di robot industriali; gli operai specializzati nella lavorazione dei metalli (58%), tra cui fonditori, saldatori, fabbri; gli addetti a macchinari dell'industria tessile (50,3%); gli ingegneri (49,8%); gli operai di macchine automatiche (49,7%); gli elettromeccanici (47%), come ad esempio installatori, montatori, manutentori di macchinari per impianti industriali, di apparecchiature elettriche, elettroniche, informatiche. Inoltre si registra che i settori del Made in Italy sono quelli con maggiori difficoltà di incontro domanda-offerta di lavoro, a partire dalle industrie metallurgiche e dei prodotti di metallo (48%), industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (45%), industrie meccaniche ed elettroniche (43%), industrie del legno e del mobile (40%).

3.2 I Poli Tecnico Professionali

La Programmazione Regionale 2014-2020 ha inteso focalizzarsi su specifiche azioni strategiche volte a favorire una maggiore integrazione tra scuole, formazione professionale e mondo del lavoro sia definendo standard minimi dei servizi e delle competenze professionali sia prevedendo un sistema organico di qualifiche professionali volto a raccordare gli istituti che contribuiscono a rafforzare questa nuova prospettiva tra scuola e mondo del lavoro. Tali obiettivi potranno essere raggiunti anche concentrando gli sforzi verso l'intensificazione dei rapporti scuola formazione-impresa.

8a829290

I Poli Tecnico Professionali (PTP), Reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati (ITS Academy, Istituti tecnici e/o professionali, imprese, organismi di formazione professionale) sono volti a favorire un'offerta formativa qualitativamente migliore e più rispondente alle esigenze del tessuto produttivo attraverso l'integrazione di risorse professionali, strumentali e finanziarie in sinergia con la programmazione regionale per la promozione del lavoro di qualità, specifica per il proprio territorio, attraverso la Co-Progettazione, l'individuazione dei Fabbisogni e il sostegno alle Filiere Formative Strategiche.
Per questo, il **Sistema ITS Academy Veneto** potrà sviluppare maggiormente il proprio potenziale in sinergia con i PTP per:

- la collaborazione tra scuola e impresa e il contributo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi, al fine di migliorare il matching tra domanda e offerta di lavoro;
- la relazione scuola-territorio volta a colmare il gap di informazioni che la scuola è in grado di fornire per orientare i giovani rispetto alle offerte di percorsi di formazione e di sbocchi professionali che il proprio territorio è in grado di offrire;
- la possibilità di intercettare maggiori finanziamenti e di partecipazione a bandi e avvisi pubblici;
- la progettazione, gestione e diffusione di progetti in ambito del sistema duale;
- la didattica laboratoriale professionalizzante;
- la presenza di una rete capillare nel territorio;
- lo sviluppo di percorsi formativi sulle Tecnologie abilitanti 4.0.

8a829290

4. Prospettive di sviluppo

4.1 I prossimi passi

La Giunta regionale intende sostenere la crescita del **Sistema ITS Academy Veneto**, dando seguito a quanto già realizzato nell'ambito del Piano Territoriale del Triennio 2016-2018 e in coerenza con quanto previsto dal DPCM 25/01/2008. In continuità con le precedenti programmazioni, saranno sostenuti i percorsi di formazione professionale promossi delle Fondazioni ITS Academy già esistenti ed eventuali nuovi percorsi valutati come coerenti con le Linee di sviluppo strategico regionale.
Le priorità su cui si concentrerà la programmazione triennale sono: il consolidamento di una Identità Unitaria, la sinergia con la Programmazione delle Reti territoriali per l'Orientamento dei Giovani; il sostegno a strumenti operativi innovativi

Identità Unitaria

La riconoscibilità del **Sistema ITS Academy Veneto** è fondamentale per la crescita quantitativa e qualitativa dell'utenza, che, ad oggi, rappresenta il vero limite del modello. Per questo, è prioritario continuare ad investire per aumentare la visibilità del **Sistema ITS Academy Veneto** per contribuire a consolidare la conoscenza sui percorsi di formazione terziaria professionalizzante, strutturando un nuovo paradigma culturale.
In continuità con le campagne di comunicazione già realizzate si continuerà a supportare la comunicazione web e social, l'utilizzo di strumenti multimediali e audiovisivi e la realizzazione di eventi in sinergia con la Programmazione del POR FSE 2014-2020.
La comunicazione sarà rivolta non solo ai giovani ma anche alle famiglie e agli adulti.

Sinergia con la Programmazione delle Reti territoriali per l'Orientamento dei Giovani

In continuità con quanto già realizzato nella programmazione a sostegno delle attività delle Reti territoriali per l'Orientamento dei Giovani, di cui la DGR 449/2018, per il prossimo triennio si continuerà a promuovere la sinergia con le attività delle Reti di Orientamento dei giovani, attive sul territorio regionale.

Sostegno a strumenti operativi innovativi

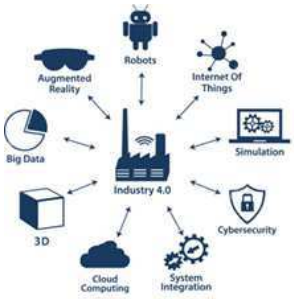
Così come l'Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, si potranno contemplare anche altri eventuali strumenti volti a sostenere il Sistema ITS Academy Veneto. Tra questi: la formazione a distanza e altri eventuali strumenti che si rendano necessari.

8a829290

4.2 Armonizzazione con la Programmazione regionale nazionale e comunitaria

Il **Sistema ITS Academy Veneto** è parte integrante della Programmazione regionale per lo sviluppo delle politiche di educazione, formazione e lavoro e si declina in coerenza con la Strategia Regionale di specializzazione intelligente RIS 3, attraverso la quale sono stati individuati i settori con maggiore potenziale di crescita in relazione al capitale territoriale della regione, alle sfide da affrontare (invecchiamento della popolazione, cambiamenti climatici, automazione) e alle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. La RIS 3 ha invidiato le aree *Smart agrifood, Smart manufacturing, Sustainable living e Creative industries quali* ambiti prioritari di specializzazione regionale, frutto dell'espressione del tessuto produttivo del territorio, delle eccellenze scientifiche e tecnologiche (KETs), del potenziale innovativo e dello sbocco nei mercati locali e globali.

Oltre alla RIS 3, il Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0) fa da cornice alla formazione sulle Tecnologie Abilitanti nel **Sistema ITS Academy Veneto**, che si trova ad essere il ponte tra la grande tradizione manifatturiera della regione e le frontiere dell'Impresa 4.0. E' proprio grazie alla formazione superiore di qualità e all'investimento in conoscenze e competenze tecnologiche a sostegno della competitività che si potrà tenere il passo con i tempi ed essere capaci di performance superiori sia in ambito aziendale e sia per la valorizzazione e attrattività del territorio.



Per quanto riguarda la Programmazione Comunitaria a partecipazione diretta, una opportunità di valorizzazione dei percorsi formativi del Sistema ITS Academy Veneto (già in essere per alcuni percorsi formativi) è quella offerta dal Programma ERASMUS+. Nello specifico, le Fondazioni ITS Academy, aderendo alla Erasmus Charter for Higher Education (ECHE), possono offrire la possibilità ai propri corsisti di realizzare i tirocini formativi in un contesto lavorativo estero. L'aver trascorso un periodo all'estero grazie al Programma Erasmus + favorisce l'occupabilità post-diploma e consente ai diplomati di trasferire l'esperienza internazionale nella realtà produttiva di riferimento.

8a829290

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta regionale n.____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2014-2020, nell'ambito del Piano Territoriale Triennale 2019-2022 per gli ITS – Academy del Veneto.

ITS-ACADEMY DEL VENETO

I TECNICI DEL FUTURO

L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - Academy

Biennio 2019-2021

- I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le procedure ed i criteri di valutazione e la tempistica degli esiti dell'istruttoria sono esposti nella Direttiva per la presentazione dei progetti formativi, Allegato C alla DGR di approvazione del presente Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/8/2018 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 6.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione al seguente indirizzo mail: programmazionefse@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5187 – 5090;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5034;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla citata Direttiva, entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).
  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
  La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato C alla DGR di approvazione dell'Avviso e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Sito internet: www.regione.veneto.it

6a4f583a

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPVBBLICA ITALIANA

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

Asse 1 "Occupabilità"

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

ITS-ACADEMY DEL VENETO
I TECNICI DEL FUTURO

L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - Academy

BIENNO 2019-2021

Direttiva per la presentazione di progetti formativi

d21c1188

INDICE

1. **Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari** ... 3
2. **Obiettivi generali** ... 7
3. **Tipologie progettuali** ... 8
4. **Aree interne** ... 10
5. **Monitoraggio** ... 11
6. **Gruppo tecnico di accompagnamento** ... 11
7. **Destinatari** ... 12
8. **Immagine unitaria** ... 12
9. **Priorità ed esclusioni** ... 12
10. **Soggetti proponenti** ... 13
11. **Forme di partenariato** ... 14
12. **Delega** ... 14
13. **Risorse disponibili e vincoli finanziari** ... 14
14. **Modalità di determinazione del contributo UCS** ... 15
15. **Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato** ... 16
16. **Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali** ... 16
17. **Procedure e criteri di valutazione** ... 18
18. **Tempi ed esiti delle istruttorie** ... 21
19. **Comunicazioni** ... 21
20. **Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti** ... 21
21. **Indicazione del foro competente** ... 21
22. **Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.** ... 22
23. **Tutela della privacy** ... 22

Appendice: Tabella Aree tecnologiche e Ambiti ... 23

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di

Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- l'Accordo repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013;
- lo schema di Decreto MIUR in attuazione dell'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, relativo agli ITS trasmesso con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DAR 0005471 P-4. 37.2.2 del 18 aprile 2018;

- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze residuali in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 67, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- il DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";
- il DPR 5 febbraio 2018, n. 22 del "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- il D.I. 7 settembre 2011 prot. n. 8327, adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il D.I. 5 febbraio 2013 n. 82, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico – professionali";
- il D.I. 7 febbraio 2013 n. 93 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.I. 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- il D.I. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- il D.I. n. 713 del 16 settembre 2016 "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107" recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- il Decreto direttoriale MIUR prot. n. 1284 del 28 novembre 2017 sulla definizione delle unità di costo standard (UCS) dei percorsi I.T.S.;
- la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i.;

- la Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- la Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la Legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 “ Collegato alla legge di stabilità regionale 2019”;
- la Legge regionale 14 dicembre 2018, n. 44 “Legge di stabilità regionale 2019”;
- la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 “Bilancio di previsione 2019-2021”;
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021”;
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019/2021;
- la DGR n. 67 del 29/1/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- la DGR n. 2895 del 28/12/2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- la DGR n. 1020 del 17/6/2014 recante l’approvazione del “Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione” in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation)”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- la DGR n. 563 del 21/4/2015 “Programmazione 2014-2020. Selezione degli ambiti territoriali per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e individuazione area prototipo”;
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 di adozione del Si.Ge.C.o. del POR FSE Veneto 2014 – 2020 e della relativa manualistica e il successivo Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell’11/01/2019 di modifica e adeguamento;
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 778 del 27/5/2016 “Istituti Tecnici Superiori. Approvazione Piano territoriale triennale 2016-2018 e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2016-2018. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 – Istruzione e Formazione”;
- la DGR n. 1816 del 7/11/2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- la DGR n. 508 del 17/4/2018 “Approvazione degli Avvisi e della Direttiva per la presentazione di progetti per la costituzione di Poli Tecnico Professionali (PTP) e di percorsi sperimentali di specializzazione tecnica –Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). DGR n. 2212 del 29 dicembre 2017”;
- la DGR n. 49 del 19/1/2018 “Programmazione Fondi SIE 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”;
- la DGR n. 1887 del 10/12/2018 “Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”;
- la DGR n. 49 del 21/01/2019 “Programmazione Fondi SIE 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Comelico”;
- la DGR n. 676 del 15/5/2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo

Specifico 11. Approvazione dell'Avviso pubblico "Istituti Tecnici Superiori - Academy del Veneto" e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2018-2020, nell'ambito del piano territoriale triennale 2016-2018".

2. Obiettivi generali

La programmazione del **Sistema ITS Academy** per il biennio formativo 2019/2020 – 2020/2021 è coerente con la programmazione del POR FSE 2014-2020 - Asse 1 "Occupabilità", Obiettivo Tematico 8 "Promuovere una occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", Obiettivo Specifico 2 "Aumentare l'occupazione dei giovani" ed è allineata il Piano Territoriale Triennale dell'Istruzione Tecnica Superiore, allegato alla stessa delibera della Giunta Regionale che approva questa direttiva.

Il **Sistema ITS Academy Veneto** è articolato in percorsi formativi che seguono le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico e che sono in stretta connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, soprattutto in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e internazionalizzazione.

L'elemento peculiare del **Sistema ITS Academy Veneto**, che ne fa probabilmente un unicum nel panorama nazionale dei sistemi formativi, è il colloquio continuo e costante con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo, che permette di fare della relazione stabile con gli attori del sistema produttivo lo strumento per una lettura di bisogni e al tempo stesso di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste di nuove competenze. Un modello che la Regione del Veneto ha contribuito a consolidare stabilendo di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS ad un imprenditore.

Gli esiti occupazionali degli interventi realizzati negli anni scorsi danno ragione alle indicazioni regionali; ad un anno dalla conclusione dei corsi, ben l'88% degli studenti sta lavorando, spesso nella stessa azienda nella quale hanno svolto lo stage.

La Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente - RIS 3, ha individuato in Smart agrifood, Smart manufacturing, Sustainable living e Creative industries gli ambiti prioritari di specializzazione regionale, con maggiore potenziale di crescita in relazione al capitale territoriale della regione, alle sfide da affrontare (invecchiamento della popolazione, cambiamenti climatici, automazione) e alle prospettive di sviluppo sostenibile in un quadro economico globale.

In coerenza con la RIS3, il **Sistema ITS Academy Veneto** intende promuovere l'espressione del tessuto produttivo del territorio, delle eccellenze scientifiche e tecnologiche (KETs), del potenziale innovativo e dello sbocco nei mercati locali e globali, attraverso la promozione delle filiere produttive della meccatronica, dell'agro-alimentare-vitivinicolo, della logistica intermodale e portuale, dell'efficienza energetica nelle costruzioni, della moda, del design, del turismo e delle industrie culturali e creative.

In linea con i Programmi di sviluppo nazionale di cui alla legge 27/12/2017 n. 205, articolo 1, comma 67, attraverso i quali si intendono promuovere processi innovativi, tecnologici ed organizzativi prioritariamente correlati al Piano nazionale Impresa 4.0, il **Sistema ITS Academy Veneto** ha vocazione tecnico-scientifica ed è fortemente orientato all'innovazione e all'Impresa 4.0 promuovendo la connessione tra sistemi fisici e digitali grazie all'utilizzo di tecnologie abilitanti (Stampanti 3d, Realtà aumentata; Nanotecnologie, Industrial IoT ecc.), e promuovendo le analisi complesse grazie ai Big Data Analytics.

Il **Sistema ITS Academy Veneto**, inoltre, potrà valorizzare il proprio potenziale, operando in sinergia con i Poli Tecnico Professionali[1] che, creando una rete tra soggetti pubblici e privati, sviluppano sinergie che

[1] approvati con DGR n. 508 del 17 aprile 2018

favoriscono un'offerta formativa qualitativamente migliore e più rispondente alle esigenze del tessuto produttivo. I Poli infatti garantiscono:

- la collaborazione tra scuola e impresa e il contributo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi, al fine di migliorare il matching tra domanda e offerta di lavoro;
- la relazione scuola-territorio volta a colmare il gap di informazioni che la scuola è in grado di fornire per orientare i giovani rispetto alle offerte di percorsi di formazione e di sbocchi professionali che il proprio territorio è in grado di offrire;
- la possibilità di intercettare maggiori finanziamenti e di partecipazione a bandi e avvisi pubblici;
- la progettazione, gestione e diffusione di progetti in ambito del sistema duale;
- la didattica laboratoriale professionalizzante;
- la presenza di una rete capillare nel territorio;
- lo sviluppo di percorsi formativi sulle Tecnologie abilitanti 4.0.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020:

Asse	**1 – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Obiettivo specifico POR	2. Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'*education*, della formazione e del lavoro
Azioni	2.5 Percorsi di apprendistato in alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca finalizzati a migliorare l'incontro tra fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell'education con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali
Indicatori di risultato	CR04 -Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 -Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO06 - le persone di erà inferiore a 25 anni

3. Tipologie progettuali

Le proposte progettuali devono prevedere percorsi formativi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) di cui al DPCM 25/01/2008 e relativi alle figure nazionali di riferimento di cui al Decreto Interministeriale 7 settembre 2011, Allegato A, B, C, D ,E, da realizzarsi nel territorio regionale.

Le caratteristiche dei percorsi formativi sono state introdotte dall'art. 4 del DPCM 25/01/2008 e precisate dalle Linee Guida approvate con Decreti interministeriali 7 febbraio 2013 n. 93 e 16 settembre 2016 n. 713, cui si rimanda integralmente.

Ai fini della presente Direttiva i percorsi formativi hanno durata biennale e corrispondono a 1800/2000 ore, ripartite in attività teorica, pratica e di laboratorio. Prevedono tirocini formativi in azienda, obbligatori per almeno il 30% del monte ore complessivo. I tirocini formativi possono essere svolti anche all'estero. È prevista la possibilità di utilizzo dello strumento dell'Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca (D.Lgs. 81/2015 art. 42, 45, 46, 47 e D.I. 12 ottobre 2015) per gli studenti che abbiano già completato il primo anno di formazione.

Per lo svolgimento delle attività formative potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti e gli stili di apprendimento dei destinatari, che migliorino il loro coinvolgimento e la reciprocainterazione. In particolare, per la miglior riuscita dei processi di apprendimento, tenendo conto della strutturazione di questi percorsi, si ritiene possa essere efficace una metodologia didattica di tipo laboratoriale, concludendo il percorso con un'attività di team working/project work.

A titolo sperimentale, l'attività formativa in presenza può essere integrata con formazione a distanza (Fad) relativamente alle fasi maggiormente coerenti con tale metodologia e fino ad un massimo del 15% dei moduli comuni, ad eccezione - pertanto - delle esperienze di stage. In ogni caso gli interventi che prevedono attività integrata devono garantire alcuni elementi di qualità che si riportano di seguito.

L'aula virtuale non è solo un "ambiente virtuale di apprendimento" ma un ambiente esteso di apprendimento in cui si svolgono attività didattiche con strumenti e tecnologie che impegnano il discente in azioni autentiche che portano ad acquisire conoscenze utilizzabili in contesti reali. La progettazione formativa deve prevedere il passaggio da un insegnamento trasmissivo e sequenziale ad un apprendimento collaborativo e circolare dove i formatori e gli utenti non sono solo "consumatori", ma anche "produttori" di conoscenza. Devono essere considerate le differenze individuali di apprendimento, attraverso la presentazione di contenuti che abbiano formati differenti (video, audio, pdf, ppt, ecc…) e destinati a soggetti con differenti stili cognitivi e differenti strategie di apprendimento. Deve essere previsto un setting di strumenti e risorse per l'apprendimento che comprenda:

- risorse didattiche strutturate di approfondimento (video, presentazioni, documenti, articoli, link, file audio, animazioni flash, …) che stimolano i soggetti in apprendimento ad essere attivi (viene chiesto ai partecipanti di operare per risolvere problemi o produrre nuova conoscenza), costruttivi e riflessivi (viene chiesto ai partecipanti di costruire consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza);
- strumenti di dialogo (blog, forum, glossari aperti, wiki, …) in cui avvengono lo scambio, la condivisione, e la negoziazione dei significati nella comunità in apprendimento;
- esercitazioni, simulazioni e casi concreti in cui vengono sperimentate e contestualizzate le conoscenze teoriche acquisite;
- riflessioni e testimonianze che attraverso dinamiche di classe e/o in rete rendano maggiormente consapevoli i partecipanti degli apprendimenti progressivamente raggiunti nella sfera dei propri comportamenti abituali. Per le sue caratteristiche, quest'area ricopre un ruolo di grande valore aggiunto, per stimolare e auto valutare assieme un apprendimento reale e concreto tradotto in azioni.

Si deve, inoltre, presupporre una valutazione significativa che permetta di riconoscere la crescita autentica della persona in apprendimento attraverso la valutazione della comprensione profonda e non solo delle conoscenze. La valutazione autentica non incoraggia l'apprendimento meccanico, passivo, ma si focalizza sulle competenze delle persone e verifica la loro capacità di integrare efficacemente le conoscenze, aiuta i processi di apprendimento e guida la realizzazione di prodotti come documentazione del percorso.

Inoltre va previsto un setting di strumenti per la valutazione della formazione che raccolgano evidenze sui risultati raggiunti dagli utenti in relazione agli obiettivi di apprendimento, ragionino sull'efficienza e sull'efficacia delle risorse e delle azioni messe in campo nel processo di insegnamento, determinino la distanza tra obiettivi progettati e risultati raggiunti. Si propongono di seguito alcuni esempi di strumenti di valutazione da utilizzare a seconda delle situazioni e degli obiettivi:

- prove strutturate (es. domande che prevedono diverse tipologie di risposte: vero-falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza, riordinamento logico) di verifica delle conoscenze utile per completare il quadro dei dati raccolti con diversi strumenti di valutazione: devono contenere quesiti strettamente legati agli obiettivi di apprendimento ed essere ben formulate nelle domande;
- schede di osservazione (es. check list): riportano in genere la dimensione oggetto di osservazione, dettagliata in comportamenti osservabili esprimendo la valutazione semplicemente secondo la dicotomia presenza (si) - assenza (no) oppure può essere espressa una valutazione su scala numerica;
- compiti significativi o autentici (compiti di compilazione, di ricerca, di progettazione, di produzione di oggetti creativi, di approfondimento, ecc..) in cui generalmente viene chiesto un prodotto finale detto prodotto significativo (o autentico) che valuta la comprensione e non solo la conoscenza;
- autovalutazione: stimola nell'utente processi di consapevolezza e coscienza di sé, educa l'utente al monitoraggio costante del proprio apprendimento, sia nei risultati che nei processi, è una competenza fondamentale per la vita nella società della conoscenza al fine di mantenere l'apertura del soggetto all'apprendimento continuo.

Infine il modello deve prevedere un cruscotto di monitoraggio (reportistica) che faccia emergere gli indicatori quantitativi e qualitativi al fine di comprendere come migliorare e ritarare il servizio formativo offerto, come promuovere la partecipazione e collaborazione, e tracciare tutte le attività previste.

Al termine dei percorsi formativi, per il rilascio del diploma, è previsto un esame finale[2] condotto da commissioni d'esame composte da rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del modo del lavoro.

4. Aree interne

In continuità con la programmazione precedente, una attenzione particolare è posta alla programmazione dei percorsi formativi nel contesto della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

Ai fini dell'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), la Regione del Veneto, con DGR n. 536 del 21/04/2015, ha selezionato i seguenti ambiti territoriali: Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Unione Montana Comelico e Sappada, Contratto di Foce del Delta del Po, Unione Montana Agordina. Il provvedimento individua quale area prototipo per l'applicazione della SNAI nella Regione del Veneto l'area "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni".

Con DGR n. 49 del 19/01/2018 è stata approvata la Strategia d'Area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni[3] che, in linea con la vocazione turistica del territorio, ha previsto l'avvio del percorso formativo di Tecnico Superiore per la gestione di strutture e servizi turistici, con lo scopo di:

- sviluppare un'offerta formativa per alte professionalità nel settore turistico ricettivo, con particolare attenzione alle tecniche di comunicazione e marketing, alle tecniche di gestione delle vendite, all'utilizzo del web marketing, alla sicurezza, alla qualità e alla sostenibilità dell'offerta;

[2] Decreto Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (M.I.U.R.) 16/07/2016, Linee Guida in materia di semplificazione e promozione degli ITS; D.M. 07/09/2011.
[3] il cui schema di Accordo di programma quadro è stato approvato con DGR n. 1887/2018.

- creare tecnici specializzati in grado di valorizzare le caratteristiche e le peculiarità ambientali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche delle zone montane, con particolare riferimento alle Prealpi e Alpi venete, creando prodotti turistici adeguati e avendo competenze anche per l'organizzazione e la gestione di eventi sportivi;
- creare un polo di istruzione terziaria potenzialmente attrattivo per gli studenti provenienti da tutta la Regione Veneto che intendono specializzarsi in un settore di turismo di nicchia come è quello montano e di avviare un'offerta di formazione ed aggiornamento anche per gli operatori turistici del territorio, anche mediante azioni di convittualità.

Per completezza dell'informazione, va richiamata anche la DGR n. 49 del 21/01/2019 che ha approvato la Strategia dell'Area interna dell'Unione Montana del Comelico.

5. Monitoraggio

Ferme restando le disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione del sistema di cui al Capo V del citato DPCM 25/01/2008, è istituito un sistema di monitoraggio regionale che si articolerà in una serie di momenti di confronto come sommariamente di seguito descritti:

Monitoraggio in itinere: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo percorso da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante di ogni ITS. Nel corso dell'incontro ogni ITS presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo percorso potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).

6. Gruppo tecnico di accompagnamento

In relazione alle azioni di accompagnamento ai percorsi formativi del **Sistema ITS Academy Veneto** attivi sul territorio regionale, è stato costituito, con provvedimento di Giunta regionale n. 1098 del 23 marzo 2010 ,il Gruppo tecnico di accompagnamento. Quest'ultimo ha il compito di supervisionare il monitoraggio del Sistema ITS Academy Veneto, in linea con le modalità definite nell' nell'Accordo Stato Regioni per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi del **Sistema ITS Academy Veneto** del 5 agosto 2014, modificato ed integrato dal documento tecnico allegato all'Accordo del 17 dicembre 2015.

La DGR n. 1098/2010 prevede la partecipazione al gruppo dell'allora Direzione Istruzione (ora Direzione Formazione e Istruzione) e il coordinamento della Segreteria Regionale per le Attività Produtive, l'Istruzione e la Formazione (ora Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria).

7. Destinatari

I requisiti di accesso ai percorsi formativi del **Sistema ITS Academy Veneto** sono stabiliti in coerenza con le previsioni di cui all'art. 4 del Decreto interministeriale 7 settembre 2011. Accedono, a seguito di selezione, i giovani e gli adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado e coloro che siano in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale e che abbiano frequentato un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

8. Immagine unitaria

In continuità con la precedente programmazione, le attività di comunicazione e visibilità devono promuovere la riconoscibilità del **Sistema ITS Academy Veneto** attraverso comunicazione web e social, l'utilizzo di strumenti multimediali e audiovisivi e la realizzazione di eventi in sinergia con la Programmazione del POR FSE 2014-2020. La comunicazione è rivolta non solo ai giovani ma anche alle famiglie e agli adulti per accrescere e consolidare la conoscenza in merito all'offerta dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante al fine di aumentare l'utenza del Sistema ITS Academy Veneto.
In particolare i beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR n. 670/2015) sez. C paragrafo 3 "Pubblicizzazione delle iniziative"
- "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni"

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

9. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Sono oggetto di particolare valorizzazione le proposte progettuali:

- che prevedono un cofinanziamento[4], anche derivante dalla premialità nazionale o da altre risorse;
- che prevedono la stipula di contratti di apprendistato per i corsisti;
- in cui è previsto un ruolo determinante delle imprese (per numero e dimensione) nelle diverse fasi di sviluppo del progetto (progettazione, selezione, codocenze, testimonianze, coprogettazione delle esperienze di stage, ricadute in termini di occupabilità ecc.);
- nei quali è posta particolare attenzione nella progettazione e articolazione dell'esperienza di stage;
- che evidenziano particolari elementi di qualità (segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni, rilevanza dell'attività laboratoriale e di project work, attrattività e garanzia di continuità dell'offerta);

[4] Anche con utilizzo di risorse derivanti dalla premialità nazionale o derivante da risorse di altre regioni e fino al raggiungimento del contributo pari ad € 169.352,40. La valorizzazione del cofinanziamento si estende all'insieme delle proposte progettuali presentate dalla Fondazione proponente, in quota proporzionale. Laddove una fondazione non fosse nemmeno potenzialmente nelle condizioni di accesso ai fondi di premialità nazionale, la priorità viene equilibrata.

- che dimostrano una progettazione coerente con le unità di apprendimento e relativa corrispondenza con le aree di attività che rendono riconoscibile la figura professionale;
- che prevedono una quota di iscrizione annuale da parte degli allievi in misura inferiore al massimo, stabilito in € 1.000,00 per ciascun iscritto;
- che evidenziano un raccordo sinergico con le altre Fondazioni ITS ed una struttura di programmazione territoriale in grado di scongiurare i rischi di sovrapposizione territoriale.

Sono oggetto di particolare valorizzazione anche i risultati conseguiti da ciascuna Fondazione ITS a seguito dell'ultimo monitoraggio elaborato da Indire sulla base dei valori della Banca dati nazionale.

Al netto delle verifiche di ammissibilità, è prevista una premialità per quanto concerne il percorso ITS di cui al paragrafo. 4 "Aree interne".

10. Soggetti proponenti

La domanda può essere presentata da:

- Fondazioni ITS costituite in Veneto;
- Fondazioni ITS costituite in altre regioni italiane.

Qualora una Fondazione ITS avente sede in altra regione italiana intenda presentare la domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo percorso formativo, dovrà effettuare anche le procedure seguenti:

1. in caso di domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo percorso formativo con riferimento ad Area tecnologica uguale a quella di costituzione della Fondazione ITS:
   a) approvare, con delibera del Consiglio di Indirizzo, la provincia di ubicazione e l'area tecnologica della sezione distaccata;
   b) integrare il partenariato dello stesso ITS interessato con una struttura formativa accreditata dalla Regione e ubicata nella nuova provincia;

2. in caso di domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo percorso formativo con riferimento ad Area tecnologica diversa da quella di costituzione della Fondazione ITS:
   a) approvare, con delibera del Consiglio di Indirizzo, la provincia di ubicazione e l'area tecnologica della sezione distaccata;
   b) integrare il partenariato dello stesso ITS interessato, acquisendo, tra i fondatori, almeno un'impresa del settore produttivo cui si riferisce la sezione operativa distaccata ed una struttura formativa accreditata dalla Regione e ubicata nella nuova provincia;
   c) prevedere una sezione del Comitato Tecnico Scientifico.

Le proposte di percorsi interregionali sono ammissibili se relative a profili non già compresi nell'offerta formativa delle Fondazioni ITS Academy costituite in Veneto. Esse quindi sono finalizzate ad ampliare l'offerta formativa a favore dei giovani che aspirano allo sviluppo delle proprie competenze in un determinato contesto produttivo del territorio regionale.

Il cofinanziamento derivante da risorse di altre regioni concorrerà alla valorizzazione delle proposte progettuali come precisato al paragrafo 8 " Priorità ed esclusioni".

11. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata allo sviluppo di un'offerta formativa fortemente radicata e correlata al sistema imprenditoriale del territorio regionale e coerente con i relativi fabbisogni professionali e di competenza.

Le Fondazioni ITS Academy sono costituite anche dalle imprese del territorio che operano nei comparti economici di inserimento occupazionale dei profili tecnici in uscita dagli ITS stessi. Pur tuttavia, anche al fine di integrare la progettazione con contenuti innovativi, personalizzare le esperienze on the job dei destinatari, aumentare le opportunità occupazionali, è auspicabile che la rete di partenariato collegata al singolo progetto sia implementata con nuove realtà produttive.

12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale per la realizzazione delle attività previste nella presente Direttiva ammontano ad un totale di € 6.000.0000,00 a valere sull'Asse Occupabilità – POR FSE 2014-2020:

Fonte di finanziamento	*Risorse FSE* Capitolo 103882	*Risorse FdR* Capitolo 103883	*Risorse regionali* Capitolo 103884
Asse 1 – Occupabilità	3.000.000,000	2.100.000,00	900.000,00
TOTALE GENERALE	6.000.000,00		

Il numero di progetti finanziabili è condizionato dall'entità del cofinanzamento disposto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a valere sul fondo che comprende i fondi di cui all'articolo 1, comma 875, della Legge n. 296/2006[5] e di cui all'articolo 1, comma 67, della legge 205/2017.

Ogni progetto, articolato in un biennio, può fruire di un contributo massimo pari al 60% del costo ammissibile determinato sulla base degli indicatori finali riguardanti la durata del percorso e il numero degli allievi formati.[6], di cui al Decreto Dipartimentale MIUR n. 1284 del 28/11/2017 e comunque non superiore a € 169.352,40, al netto dei voucher di convittualità e di eventuali costi di residenzialità.

Nel caso in cui la proposta progettuale prevada un cofinanziamento superiore al 40%, il contributo pubblico verrà proporzionalmente ridotto.

[5] Comprensivo dall'ammontare delle risorse assegnate a titolo di premialità alle Fondazioni ITS del Veneto, ai sensi del comma 1, art. 2 dell'Accordo in Conferenza Unificata n. 133 del 17 dicembre 2015.

[6] il contributo massimo di € 169.352,40 è stato così calcolato: (n. ore percorso 1800 x UCS ora percorso € 49,30) + (n. allievi formati 20 x UCS allievo formato € 9.649,00) = € 282.254,00 * 60% = € 169.352,40.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei percorsi formativi prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 " Testo Unico dei beneficiari".

14. Modalità di determinazione del contributo UCS

Le "Linee guida[7]" approvate con il DM n. 713 del 16 settembre 2016 prevedono che la rendicontazione dei percorsi ITS, venga effettuata in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale sulla base delle Unità di Costo Standard (UCS), successivamente approvate con Decreto Direttoriale n. 1284 del 28/11/2017.

Al fine di assicurare la coerenza della presente Direttiva con l'ordinamento vigente, è stato ridefinito il conto economico che valorizza ulteriori costi di progetto precedentemente non evidenziati, fino al concorso della quota prevista dalle UCS nazionali cui si rimanda.

In particolare sarà possibile esprimere la valorizzazione dei costi di seguito elencati:

- tutoraggio aziendale: è convenzionalmente stabilito che il costo di tutoraggio in relazione alla mancata produttività del tutor aziendale in ragione dei servizi formativi resi al destinario durante le attività di stage, è quantificata come segue: 1 ora di costo/azienda del tutor ogni 8 ore di stage effettuato dal destinatario, parametrato al costo minimo previsto dal CCNL, con riferimento all'inquadramento del tutor, ovvero altro costo documentato, se superiore;
- locazione immobili: in caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, ove il canone o la quota convenzionale superasse il costo stabilito dall'Agenzia del demanio.

Sono ammesse variazioni progettuali comportanti l'aumento del totale dei costi riferiti al corso biennale, mediante l'utilizzo di risorse proprie, finalizzate ad incrementare la qualità complessiva dell'attività formativa, fermo restando il contributo massimo riconoscibile.

Al fine di incrementare la qualità complessiva delle attività formative, inoltre, i percorsi formativi possono prevedere la realizzazione di attività di docenza/codocenza/tutoraggio a titolo gratuito. In tale caso le prestazioni saranno valorizzate ai sensi del vigente ordinamento comunitario[8] e comporteranno l'aumento del totale dei costi riferiti al corso biennale, fermo restando il contributo massimo riconoscibile.

Al fine di sostenere la mobilità regionale dell'utenza ed incrementare la qualità del servizio, ciascuna Fondazione può richiedere il servizio di residenzialità già nella fase di presentazione dei progetti, in funzione di una ipotesi di massima. Eventuali rideterminazioni del percorso cui associare il servizio di residenzialità saranno valutate da ciascuna Fondazione e formalmente comunicate agli Uffici regionali prima dell'avvio del percorso.
Il servizio di residenzialità sarà riconoscibile, sulla base delle risorse eventualmente rese disponibili a seguito dell'esame istruttorio delle proposte progettuali, nella misura di uno per ogni Fondazione, secondo la graduatoria di merito.
In ragione di eventuale disponibilità di risorse, sarà possibile valutare ulterioriori modalità di assegnazione, in conformità al medesimo criterio.

---

[7] "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

[8] Ai sensi della lettera e), art. 69 del Reg. UE 1013/2013: "Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente".

Il contributo massimo per ciascun servizio di residenzialità è fissato in € 21.600,00.[9]. Le spese saranno riconosciute esclusivamente a saldo.

Per quanto concerne i percorsi formativi inseriti nell'ambito della Strategia di attuazione Aree Interne di cui al paragrafo 4, è previsto il riconoscimento di un voucher finalizzato ad assicurare la copertura dei costi reali del servizio di convittualità fino ad un massimo di euro 300,00 mese/allievo. Il contributo massimo riconoscibile non potrà comunque superare i 15 allievi per 12 mensilità nel ciclo biennale. Sarà, inoltre, riconoscibile un voucher, finalizzato all'accoglienza presso la sede dell'intervento anche di allievi afferenti ad altri percorsi della medesima natura, per un massimo di 40 allievi per una mensilità[10] nel ciclo biennale.

15. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Si precisa che le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente alle persone; i contributi pertanto non costituiscono aiuto di stato.

16. Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali deve avvenire esclusivamente tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/) attenendosi alle seguenti indicazioni[11].

Si fa presente che, se non si è già in possesso delle credenziali per l'accesso all'applicativo SIU[12], è necessario registrarsi nel portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

La presentazione della domanda di proposta progettuale attraverso l'apposita funzionalità dell'applicativo SIU deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR**. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

---

[9] Il calcolo prevede l'erogazione del servizio su 4 studenti, circoscritto alla sola parte teorico-pratica del biennio, utilizzando l'unità costo standard di € 36,00 giornalieri a persona. A titolo di esempio si propone il calcolo seguente: 1.200 ore di parte teorico-pratica, corrispondente 150 giornate. Il costo della residenzialità di 1 studente ammonterebbe a: n. 150 giornate x 1 studente x € 36,00 = € 5.400,00. Il massimale previsto di € 21.600,00 consentirebbe dunque di prevedere la residenzialità per 4 studenti: n. 150 giornate x € 36,00 x 4 studenti = € 21.600,00.

[10] Calcolata su valore diario..

[11] un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.

[12] per i soggetti non presenti nella banca dati regionale e quindi non in possesso del codice ente, è necessario ottenerlo compilando la scheda presente al seguente link: http://formazione.regione.veneto.it/Ada/

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda di proposta progettuale dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.
Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.
In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").
Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda di proposta progettuale e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: programmazionefse@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5187 – 5090;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5034;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione[13].

[13] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione delle proposte progettuali presentate vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, le proposte progettuali vengono istruite in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposte a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione e relativi allegati);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e requisiti dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto e correlate modalità operative, rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero, ove previsto, conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

Le proposte progettuali sono ammesse alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	- grado di coerenza della proposta progettuale con il POR FSE 2014-2020, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; - coerenza della progettazione con le unità di apprendimento e corrispondenza con le aree di attività che rendano riconoscibile la figura professionale; - evidenza di raccordo sinergico con le altre Fondazioni ITS e di struttura di programmazione in grado di scongiurare i rischi di sovrapposizione territoriale.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; qualità della progettazione dell'esperienza di stage; – previsione di particolari elementi di qualità (segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni, rilevanza dell'attività laboratoriale e di project work, attrattività e garanzia di continuità dell'offerta).	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; ▪ previsione di stipula di contratti di apprendistato; – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Parametro 5	**PARTENARIATO**	Livello	
	– Qualità e quantità dei partner: ▪ Grado del coinvolgimento operativo delle imprese nelle diverse fasi del progetto che dia evidenza dell ruolo espresso dagli stessi in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ costruzione di sinergie con soggetti del territorio in grado di assicurare valore aggiunto all'offerta formativa.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	**COFINANZIAMENTO**	Livello	
	– Valorizzazione del cofinanziamento evidenziato nel conto economico del progetto (anche con utilizzo di risorse derivanti dalla premialità nazionale o da altre fonti) al fine di consentire la contrazione del contributo pubblico il cui massimale è fissato in € 169.352,40.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 7	**ESPERIENZA E RISULTATI PREGRESSI**	Livello	
	– Valorizzazione dei risultati conseguiti da ciascuna Fondazione ITS a seguito dell'ultimo monitoraggio elaborato da Indire sulla base dati della Banca dati nazionale.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 8	**SVILUPPO LOCALE**	Livello	
	– Progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane), che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane), o azioni rivolte a particolari aree e settori in crisi occupazionale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva, ovvero un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti), in ciascun parametro ad eccezione dei Parametri 6, 7 e 8.

Il punteggio minimo per l'inserimento in graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti è di 26 punti.

Le proposte progettuali sono finanziate in ordine decrescente fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio, il contributo è concesso prioritariamente alla proposta progettuale che prevede la quota maggiore di cofinanziamento.

In caso di mancato avvio dei progetti entro i termini fissati, si procede allo scorrimento della graduatoria.

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

Le proposte progettuali presentate saranno approvate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola proposta progettuale sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori delle proposte progettuali presentate, sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[14], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [15], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le proposte progettuali a valere sull'Avviso di riferimento alla presente Direttiva dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro il 31 ottobre 2019 e concludersi entro il 29 ottobre 2021 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Venezia.

---

[14] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse
[15] http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dott. Massimo Marzano Bernardi.

23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

Appendice: Tabella Aree tecnologiche e Ambiti

Numero	Area	Ambito	Figure
1	Efficienza energetica	1.1. Approvvigionamento e generazione di energia	1.1.1. Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
		1.2. Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico	1.2.1. Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici 1.2.2. Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
2	Mobilità sostenibile	2.1. Mobilità delle persone e delle merci	2.1.1. Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci
		2.2. Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1. Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
		2.3. Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1. Tecnico Superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
3	Nuove tecnologie della vita	3.1. Biotecnologie industriali e ambientali	3.1.1. Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica 3.1.2. Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
		3.2. Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	3.2.1. Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi

d21c1188

Numero	Area	Ambito	Figure
4	Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.1. Sistema agro-alimentare	4.1.1. Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali 4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali 4.1.3. Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare
		4.2. Sistema casa	4.2.1. Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni 4.2.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento
		4.3. Sistema meccanica	4.3.1. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici 4.3.2. Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici
		4.4. Sistema moda	4.4.1. Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda 4.4.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile – abbigliamento – moda 4.4.3. Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili – abbigliamento – moda 4.4.4. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzatura - moda
		4.5. Servizi alle imprese	4.5.1. Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese 4.5.2. Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)

Numero	Area	Ambito	Figure
5	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	5.1. Turismo e attività culturali	5.1.1. Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali 5.1.2 Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
		5.2. Beni culturali e artistici	5.2.1. Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico 5.2.2. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici
6	Tecnologie della informazione e della comunicazione	6.1. Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1. Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi di software
		6.2. Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1. Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
		6.3. Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	6.3.1. Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione